

viale mazzini 5 via trionfale 7996 viale xxx aprile 19 via tuscolana 160 via piazza caduti della montagna 30

Ieri minima 15° massima 28° Oggi il sole sorge alle 6.46 e tramonta alle 19.26

# ROMA

l'Unità - Martedì 10 settembre 1991 La redazione è in via dei Taurini, 19 00185 Roma - telefono 44.490.1 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle ore 1



## Metropolitana Domani e venerdì sciopera la linea «B»



Due giornate senza la metro «B»: domani e venerdì scioperano i macchinisti aderenti al sindacato Ralsa Cisl. La metropolitana resterà chiusa al pubblico domani dalle 11 alle 15 e giovedì dalle 15 alle 18. Lo rende noto un comunicato dell'Acotral.

## Chiuse all'Eur 4 case squillo per clienti di lusso

Sigilli dei carabinieri a quattro case a luci rosse di lusso. I militari hanno fatto irruzione negli appartamenti dell'Eur, dove prestavano la propria attività tra sessuali e prostitute. In via Ostiense, via Frediani, via dell'Accademia dei Virtuosi e via dei Magazzini Generali i carabinieri hanno sequestrato numeroso materiale che dimostrerebbe l'esistenza di vere e proprie organizzazioni. A tirare le fila del giro di prostituzione erano 6 donne, tutte denunciate a piede libero per esercizio, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. Nel corso delle perquisizioni i militari hanno identificato anche alcuni clienti, sulle cui generalità mantengono il riserbo, tra i quali vi sarebbero anche noti professori e persone defilati e insospettabili.

## Giovane rifiuta di farsi rubare la Fiat «Uno» Lo gambizzano

È stato gambizzato da due rapinatori perché si è rifiutato di farsi rubare l'automobile. È accaduto a Danilo Spallucci, di 20 anni, di Lanuvio. Alle 13.15 il giovane esce con la sua Fiat «Uno» dal parcheggio della ditta Cecchini, presso cui lavora, sulla via Nettunense. Improvvisamente due persone con il volto coperto da caschi, pistole in pugno, si sono avvicinate al giovane per farsi dare l'automobile. Danilo Spallucci rifiuta e tenta di fuggire. I banditi lo tirano fuori dall'abitacolo e gli sparano due colpi di pistola alle gambe, provocandogli una ferita alla coscia destra e una al ginocchio sinistro. Il giovane è stato ricoverato all'ospedale d'Acilia.

## Frosinone-Sora Inaugurato l'ultimo tratto della superstrada

È stato inaugurato ieri l'ultimo tratto della superstrada Frosinone-Sora, alla presenza del prefetto del capoluogo ciceriano Felice Albano, dell'assessore regionale all'urbanistica Paolo Tuffi e di amministratori locali. «La superstrada», ha spiegato Albano, venne progettata nel 1965 e la spesa prevista fu di quattro miliardi di lire. Ma per terminarla ci sono voluti 26 anni e oltre 40 miliardi. La manifestazione di inaugurazione è stata contestata da un gruppo di esponenti del Msi-Dn di Sora, Isola Liri e Veroli. Lo striscione con la scritta «Vengognatevi» è stato sequestrato dalla polizia.

## Stroncato a Viterbo un traffico di auto rubate

Un vasto traffico di auto rubate, e rivendute dopo essere state reimmatricolate è stato stroncato dagli agenti della polizia stradale di Viterbo. Cinque persone sono finite in carcere, mentre ad una sessa persona è stato notificato il provvedimento di custodia cautelare. La «banda» è accusata di furto, ricettazione e falso. I loro nomi ancora non sono stati resi noti. Le auto «riciclate», tutte Mercedes e Bmw di valore non inferiore agli 80 milioni, venivano rubate nuovissime. «Mani esperte» provvedevano a modificare il numero del telaio. Successivamente le macchine venivano nuovamente registrate presso gli uffici del Pra, per essere poi vendute a clienti a prezzi «stracciati». Proseguono le indagini.

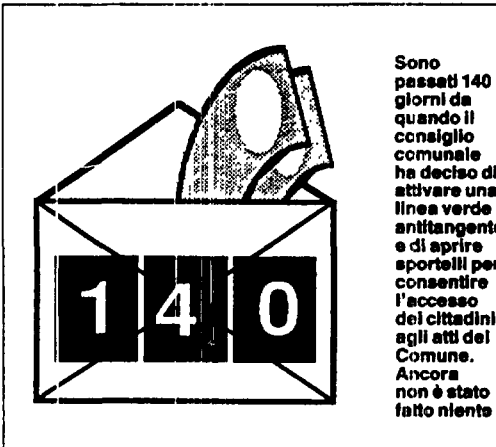
## Arrestati tre vigilantes per furti continui in uno snack-bar

Tre guardie giurate appartenenti all'istituto di vigilanza «Fasch e Capillo» di via XX Settembre sono state arrestate nella notte di domenica dai carabinieri. Si tratta di Francesco Di Giorgio di 36 anni, Luciano De Vecchis di 41 anni e Antonio Scardini di 30 anni. I tre uomini sono accusati di furti continui a danno di un negozio snack-bar, tavola calda e generi alimentari di via del Giappone di proprietà di Gaetano Santarelli. Il negoziante aveva denunciato numerosi furti avvenuti nel periodo tra la fine di agosto e la prima decade di settembre. I danni ammontarono ad oltre 60 milioni di lire. I carabinieri, accompagnati da Santarelli si sono appostati nella notte all'interno del negozio. I tre vigilantes sono entrati dopo aver tranciato i cardini di sostegno della porta secondaria d'ingresso. Dopo breve inseguimento e alcuni colpi d'arma da fuoco esplosi in aria i tre venivano bloccati e arrestati. Due erano armati di pistole Smith Wesson 38 special. Sono finiti a Regina Coeli in attesa di giudizio.

## Tor Caldara «Il Comune non raccoglie l'immondizia»

Alcuni bagnanti e turisti, che hanno ripulito volontariamente dal 21 luglio a oggi la spiaggia libera antistante Tor Caldara (Anzio), protestano perché il Comune non ha ancora ritirato i cinquantacinque sacchi contenenti l'immondizia. «Il Comune di Anzio», ha spiegato Carmela Albarrana, volontaria, «ci aveva assicurato che avrebbe provveduto allo smaltimento dei rifiuti, ma la raccolta è stata fatta una sola volta. Poi non si è visto più nessuno».

MARISTELLA IRRVASI



Sono passati 140 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antirackettista e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente

Il governo ha ratificato la legge regionale. Gli appartamenti potranno essere acquistati soltanto dagli affittuari. Nessuna «deportazione» per chi non compra

Annullata invece la norma che sanava le occupazioni abusive che era stata contrastata da sindacati e Sunia e interessava circa duemila famiglie

# Ora lo Iacp può vendere 10.000 case

Ratificata dal governo la legge che regolamenta la vendita delle case Iacp. Un respiro di sollievo per 10mila famiglie. La nuova normativa prevede che chi non acquisterà non sarà «deportato». Agevolazioni per chi compra e prezzi stabiliti dall'ufficio tecnico erariale. Ma per 2mila famiglie che occupano le case dello Iacp una brutta notizia: bocciato il provvedimento che sanava gli abusivi.



Il cortile di uno stabile Iacp a Garbatella

CARLO FIORINI

È arrivato il timbro del governo sulla legge regionale che regola la vendita delle case Iacp. Va così definitivamente a monte il programma di vendite senza regole avviato dall'istituto per alienare oltre 10mila alloggi. La nuova legge prevede che chi non vorrà o non potrà acquistare resterà nella casa dove abita come inquilino. I prezzi degli alloggi saranno stabiliti dall'ufficio tecnico erariale e sono previste agevolazioni sui mutui per chi compra. Un respiro di sollievo per gli inquilini dell'ente, ma non per tutti. Sul fronte Iacp dal governo arriva infatti anche una bocciatura del provvedimento regionale di sanatoria che riguardava 2mila famiglie, quelle che vivono nelle case degli alloggi di enti pubblici e assicurazioni. Ieri è intervenuto anche il deputato Dc Publio Fiori. Rivolgendosi al nuovo Prefetto Carmelo Canuso, il parlamentare ha chiesto di sospendere tutte le operazioni di vendita che sono in corso. «La già critica situazione alloggiativa della città, che ha portato ad oltre 30mila sfratti per il '91», dice Fiori, «rischia di diventare esplosiva a causa della concomitante scelta di molti enti e

rivedere tutte le procedure per la vendita delle case. È tutto fermo, ripartiamo da zero - dice Massa - Rispetteremo le norme stabilite dalla legge regionale ratificata dal governo». Giovedì prossimo si riunirà il consiglio d'amministrazione dell'istituto proprio per iniziare a studiare le norme stabilite dalla nuova legge. «La legge, con l'approvazione del governo, diventa finalmente esecutiva - dice Angiolo Marroni, vicepresidente del consiglio regionale, del Pds - Le nuove norme, per le quali ci eravamo battuti, garantiscono sia gli inquilini che vogliono e possono acquistare, sia quelli che intendono restare affittuari».

compagnie di assicurazione di vendere parte del proprio patrimonio edilizio. Ciò che Fiori chiede è una sospensione delle vendite in attesa di una legge che li regolamenti. «Bisogna studiare una normativa che contemperi il diritto di proprietà degli enti con l'interesse pubblico, soddisfacendo l'esigenza abitativa di tante famiglie». Fiori chiede in pratica per tutte le vendite degli enti un provvedimento simile a quello adottato nel Lazio con la legge regionale sulle vendite Iacp ratificata dal governo.

La legge prevede che il prezzo degli appartamenti sia fissato dall'Ute, l'ufficio tecnico erariale, e dovrà tener conto dello stato di manutenzione degli alloggi. L'altro criterio è quello che prevede, per chi non vorrà comprare, la possibilità di restare nell'appartamento come inquilino dello Iacp. Inoltre la legge stabilisce condizioni agevolate per chi acquista, attraverso l'accensione di mutui agevolati. Il presidente dello Iacp, prima dell'altolà della Regione, aveva già avviato le procedure, stabilendo da sé le procedure. Agli inquilini erano state spedite del-

le lettere nelle quali si chiedeva la disponibilità all'acquisto e Massa era intenzionato comunque a vendere tutti gli alloggi assumendo nei confronti di chi non avrebbe comprato soltanto un generico impegno a individuare un alloggio alternativo. La nuova legge blocca anche un'altra procedura avviata da Massa e che aveva sollevato non poche polemiche, l'affidamento ad una società immobiliare della stipula dei contratti con una percentuale di commissione miliardaria. Lo Iacp aveva già indetto una gara d'appalto. Cosa accadrà

ora? «Ripeto è tutto da rifare, tutto - dice Massa - Nei prossimi giorni, legge alla mano, stabiliremo quali passi fare». Secondo Marroni il pericolo che la vendita si trasformasse in un'operazione immobiliare senza alcun controllo sono sventati. «Siamo riusciti, insieme alle associazioni degli inquilini e ad altre forze democratiche», dice Marroni, «a scongiurare il tentativo, ormai palese, di procedere senza regole e senza garanzie di equità e giustizia alla più importante operazione immobiliare degli ultimi decenni».

## Vigili in allarme: «Come una giornata invernale». Molti incidenti, uno mortale a Centocelle. Tornano la «fascia blu» e le automobili. Il traffico va subito in tilt

Da ieri il traffico è tornato su livelli «invernali». Subito ingorghi, soprattutto in centro, causati dal ritorno a sorpresa della fascia blu «sospesa» durante l'estate. I maggiori rallentamenti si sono verificati in via Veneto, nella zona del Colosseo, in via Giolitti. Aumentati anche gli incidenti. Il più grave in viale della Primavera, dove un uomo di 70 anni ha perso la vita tamponando con la sua macchina un'auto in sosta.

Per il traffico ieri è stato il giorno del ritorno alla normalità, cosiddetta «invernale», ovvero alla paralisi o quasi. Inaspettata si è riproposta la fascia blu, con tutti i divieti di accesso nei settori del centro storico, e gli automobilisti «graziosi» d'estate si sono ritrovati nell'ingorgo dimenticato.

I maggiori rallentamenti della mattinata sono tutti sulle strade del centro. Via Veneto, via Giolitti, nella zona del Colosseo, si sono riversate le automobili. Un segno che, ormai le vacanze sono finite e un po' per tutti. Insomma i romani hanno ripreso a lavorare. Il traffico è scorso a rilente anche in altre zone della città, sia centrali, sia periferiche. Auto a passo di for-

mica, quindi, sul lungotevere Cecchi (per una cerimonia religiosa presso la Sinagoga), via Tuscolana, all'altezza di porta Furba, piazzale San Giovanni, via Pretestina, via Tiburtina, nella zona Monti Tiburtini-Florentini, via Aurelia.

Ad un maggiore traffico ha corrisposto un aumento degli incidenti. Sono stati complessivamente 26, di cui uno con un tragico epilogo. Un uomo di 70 anni, Nello Bagozzi, verso le 9 ha investito con la propria macchina un'altra auto in sosta su viale della Primavera. L'uomo è morto sul colpo. Altri tamponamenti, fortunatamente di minore entità, si sono verificati in centro (2), nella zona Appia-Tuscolana-Casilina-Pretestina (10). Mgalian-

Ostiense-Colombo-Portuense (7), e sette anche nelle zone interessate dalla Cassia, la Flaminia e l'Aurelia. A rendere a volta più caotico il traffico si stanno aggiungendo, ormai in misura sempre più crescente, i veicoli a due ruote. Spesso sono proprio i ciclomotori, nonostante la loro indiscussa comodità nel fiume di lamiere delle auto, a creare dei problemi passando noncuranti anche di fronte ai semafori rossi. I numeri confermano l'invasione delle due ruote. Nella provincia di Roma da gennaio a luglio sono state immatricolate circa 4 mila motociclette. Per la fine dell'anno saranno seimila. Quanto ai motorini nessuno sa con esattezza quanti ne circolino perché per essi non esiste l'equivalente del Pra, cioè un re-



Torna il traffico in centro

## Corviale anti-Rom L'assessore assicura «Li caccio tutti»

I nomadi fuori da Corviale e dalla Magliana. Lo ha assicurato ieri sera l'assessore ai servizi sociali Giovanni Azzaro a una folla rappresentativa degli abitanti dei due quartieri romani. Erano circa 200 gli abitanti di Nuovo Corviale e della Magliana che hanno manifestato ieri pomeriggio in piazza del Campidoglio per chiedere la cacciata dei nomadi dai loro quartieri. E Azzaro ha assicurato che i 1.500 nomadi dislocati in quelle zone saranno tutti allontanati dalla XV circoscrizione. Secondo gli abitanti i nomadi rappresentano un «pericolo». Con questa motivazione la gente di Nuovo Corviale e della Magliana ha organizzato venerdì scorso blocchi stradali sulla via Portuense e barricate contro i Rom del campo di Pian due torri. Un

centinaio di Rom erano stati cacciati dalla popolazione e le loro roulotte erano state bruciate. Ieri sono stati gli stessi cittadini a chiedere a Azzaro di assicurare che tutti i nomadi non fossero stati allontanati definitivamente. E Azzaro non ha avuto niente da eccepire. Anzi, ha detto che i nomadi «rischiavano» abusivamente in quell'area. Ha solo preso tempo. Il piano dei campi sosta attrezzati, atteso da anni, non è ancora stato realizzato e Azzaro ha bisogno di tempo per trovare un'altra piazzola dove deportare i nomadi. Per trovare le aree nuove stamattina una commissione consiliare è stata incaricata di fare sopralluoghi nelle zone attorno ai vecchi campi.

## La donna, separata, non vede i due bambini da 6 mesi. Il padre li ha portati alla Mecca. Si incatena davanti all'ambasciata egiziana «Rivoglio i figli rapiti da mio marito»

Si è incatenata davanti all'ambasciata egiziana per riavere i suoi figli «rapiti» dal padre che ora vive in Egitto: Margherita Summa, 35 anni, separata da due anni da Mohamed Wahid Salah, chiede che i suoi due bambini, Rassmea di otto anni e Yunes di sei, tornino a vivere con lei così come ha stabilito la sentenza del tribunale di Milano dove la donna risiede. «L'ultima volta li ho visti a marzo scorso».

ADRIANA TERZO

Quando si sposò, undici anni fa, di sicuro non avrebbe mai creduto all'odissea che le sarebbe toccata per riavere in affidamento i suoi due figli dopo la separazione dal marito egiziano. Margherita Summa, 35 anni, italiana, da poco tempo musulmana, ieri si è incatenata ad un palo di Villa Ada a pochi metri dall'ambasciata

d'Egitto in via Salara: nonostante le sentenze a suo favore dei tribunali italiani, i suoi due ragazzi Rassmea di otto anni e Yunes di sei, da due anni vivono con il padre. «Rivoglio i miei figli», ha spiegato la donna, il volto bianco incorniciato nel blu del chador, agli agenti che le chiedevano quale fosse il motivo del suo gesto. L'ultima

volta che li ho visti è stato il 27 marzo scorso. Mi ero trasferita al Cairo per averli più vicino. Ma ora mio marito si è trasferito con loro a La Mecca, la città santa dell'Islam. Ha una nuova moglie, ma lì io non posso mettere piede: le donne, secondo la religione musulmana, possono entrare solo se accompagnate da un uomo musulmano, parente o marito che sia. Potrei entrare a La Mecca solo se mi risposassi: ma così perderei il diritto a riavere i miei figli».

Una storia incredibile che la donna ha raccontato già decine di altre volte: al magistrato del tribunale di Milano che le ha dato ragione e che già aveva firmato la sentenza di affidamento, all'ambasciatore egiziano nella capitale e a quello italiano al Cairo. Ma finora, non è riuscita ad ottene-

re il benché minimo risultato. Ieri, dopo la sua manifestazione di protesta davanti all'ambasciata, è stata ricevuta dal vice console egiziano. «Finora tutto ciò che ho fatto si è rivelato inutile», ha detto - «ma io rivoglio i miei due bambini». Oggi la donna si incatenerà di nuovo davanti all'ambasciata dell'Arabia Saudita, domani al ministero degli Esteri. Margherita Summa è nata in Basilicata, da 15 anni vive a Milano dove fa l'infermiera in un ospedale. Ha raccontato: «Il mio ex consorte Mohamed Wahid Salah, egiziano, due mesi dopo la separazione, avvenuta nell'89, è riuscito a portarsi via i due bambini rifugiandosi in Egitto». Una volta nella sua città d'origine, Mohamed Wahid Salah è riuscito a convincere i giudici del suo paese facendosi assegnare l'affida-

mento dei figli così come prevede la rigidissima religione musulmana. «In seguito» ha spiegato ancora la donna - il provvedimento dei giudici del Cairo è stato annullato. Chiedo a tutte le autorità competenti che venga rispettato il mio diritto, stabilito dalla legge, a vivere con i miei figli». Un caso isolato quello di Margherita Summa? C'è un film «Mai senza mia figlia», uscito recentemente nelle sale romane che racconta una storia (vera anche questa) abbastanza simile alla vicenda della signora Summa: una cittadina americana, sposata con un iraniano, ne passerà di tutti i colori per riuscire a tornare in patria dall'Iran senza rinunciare alla sua bambina di sei anni il cui affidamento, appunto come prevede la religione musulmana, spetta di diritto al padre.